

Castello di Udine, è così rappresentato da un poeta dialettale :

Lis montagnis in corone,
Biel turchinis di colór,
E la nêf de mont Cianine
Che sot sere 'e fâs splendór.
E par tant c' al cori il voli,
Quant che il cil al è plui clar,
Prâz e ciamps, paisùz e gravis,
E il lontàn barlùm dal mar.

La Livenza, che, come dice Erasmo da Valvason, « chiude » il Friuli verso la Trivigiana, segna oggi soltanto un piccolo tratto del confine della provincia, poichè un altro tratto è segnato dal corso inferiore del Tagliamento. Il territorio che nell' antichità aveva per città principale Concordia, e oggi Portogruaro, e che era restato unito al Friuli sino a tutto il XVIII secolo, è passato poi alla dipendenza amministrativa di Venezia e fa parte della sua provincia. Dall' altro lato, il confine orientale del Friuli dovrebbe esser segnato dal Timavo, un fiume di corso brevissimo (meno di 2 chilometri) ma ricco d'acque, che nasce e muore presso Monfalcone. Invece questa città e il territorio vicino sono stati assegnati alla nuova provincia di Trieste. In ogni modo le due sezioni del Friuli udinese e del Friuli goriziano (occidentale e orientale) dopo la grande guerra si sono potute ricongiungere ad unità.

La *Livenza* ha importanza per il Friuli, non soltanto perchè segna il suo confine occidentale, ma anche perchè riceve le acque della *Meduna*, che a sua volta riceve quelle della *Cellina*, due dei più notevoli fiumi friulani, e altresì quelle del *Noncello*, che non sono altro, proba-